



Dopo quattro anni rinasce il “Casagrande”

► Torna il premio riservato ai talenti del pianoforte con un nuovo format e un montepremi di 35 mila euro

► Presentato dal direttore artistico Carlo Guaitoli si svolgerà al teatro Secci nel maggio del 2019, per chi vince tour di concerti

LA RINASCITA

Difficoltà e paure per il futuro sembrano solo un brutto ricordo. Per il concorso pianistico Alessandro Casagrande spirava di bonaccia. Con l'espressione finalmente distesa la presidente della Fondazione Casagrande, Elena Benucci, illustra progetti e sottolinea che il monte premi della competizione è salito a 35.000 euro a cui vanno aggiunti tutta una serie di concerti che si terranno nelle più prestigiose sale. In vena di complimenti tutti gli intervenuti alla presentazione della trentunesima edizione del concorso Casagrande, considerato ormai uno dei più prestigiosi d'Europa. È il concorso che ha scoperto i giovanissimi Alexander Lonquich, Ivo Pogorelich, Boris Petrushansky che sono poi diventati vere stelle del concertismo mondiale.

Grande disponibilità a collaborare è arrivata anche dal neo sindaco Leonardo Latini che è stato ufficialmente investito della carica di presidente della competizione internazionale, così come vuole lo statuto. «La cultura deve essere rilanciata in questa città - ha detto Latini - ed il concorso Casagrande deve avere il posto che gli spetta». Anche il presidente della Fondazione Carit, Luigi Carlini ha avuto parole di stima per il concorso. All'appello ha risposto anche Fabio Pararelli, vice presidente della regione Umbria. «Insomma le istituzioni ci sono tutte, abbiamo visto premiata la nostra caparbie-

tà, l'attaccamento al concorso. Sembrava che non ci fossimo, abbiamo aspettato dal 2014 ad oggi, ed invece eravamo come un fuoco che crepita sotto la cenere in attesa di riprendere vigore. Ed eccoci qua», ha tenuto a sottolineare Elena Benucci.

Dopo le presentazioni di rito la parola è passata a Carlo Guaitoli, direttore artistico del concorso ed insegnante all'istituto Briccialdi di Terni, è stato uno dei vincitori dell'edizione 1994 del Casagrande. «Per la prima volta quest'anno avremo una pre-selezione basata sui video e sui curricula inviati dai candidati entro il mese di ottobre, ha spiegato Guaitoli - in questa fase la giuria sarà formata da tre pianisti, docenti del Briccialdi, che saranno, oltre a me, Angelo Pepicelli e Mariangela Vacatello. Al massimo 28 candidati potranno accedere alle prove dal vivo che si svolgeranno dal 19 al 25 maggio al teatro Secci. Il verdetto sarà espresso da una diversa giuria internazionale dopo tre prove per pianoforte solo ed una con orchestra».

Gli organizzatori del concorso non vogliono dimenticare, e soprattutto non vogliono perdere, quel rapporto stretto che è sempre esistito tra concorso e città, elemento che è stato sottolineato nel corso degli anni da tanti concorrenti. Sono tanti infatti i ternani che mettono a disposizione i propri pianoforti per far studiare i concorrenti della gara. Si creano vere e proprie amicizie che durano nel tempo.

Lucilla Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il presidente della Fodazione Casagrande Elena Benucci. A fianco il direttore artistico Carlo Guaitoli